

Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali"  
Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale"

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE APPARTENENTE AD ENTI ECCLESIASTICI



3					
2					
1					
0					
Em/Rev	Data	Red./Dis.	Verificato	Approvato	Descrizione

## PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI PALAZZO SCARCIGLIA (EX ABBAZIA) CON ANNESSA CHIESA DI SANTA ELISABETTA

### PROGETTO /ESECUTIVO



Redazione: SIT&A srl - Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente  
Direttore tecnico: Ing. Tommaso Farenga

Sede legale: via C. Battisti n 58 - 73100 LECCE      Sito web: [www.sitea.info](http://www.sitea.info)      e-mail: [info@sitea.info](mailto:info@sitea.info)  
Sede operativa: via O. Mazzitelli n. 264 - 70124 BARI      Tel.: 080.9909280      e-mail: [sedebari@sitea.info](mailto:sedebari@sitea.info)

#### Committente



#### RUP

Geom. Francesco MORETTO

#### Progettazione/Redazione

Ing. Tommaso FARENGA  
Arch. Maria Elena DI GIORGIO  
Arch. Antonio GARZIA  
Arch. Grazia M. LOIACONO  
Arch. Lorena SAMBATI

Lecce, gennaio 2020

## INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. STATO DEI LUOGHI.....	4
3. PROPOSTA DI NUOVA FRUIZIONE .....	6
3.1. Premessa .....	6
3.2. Piano terra: Il centro per la divulgazione e la conoscenza di Palazzo Scarciglia .....	8
3.3. Piano primo: le attività laboratoriali di produzione artistica .....	26
4. ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE .....	41

## 1. PREMESSA

Il *“Progetto di Valorizzazione e Fruizione di Palazzo Scarciglia (Ex Abbazia) con annessa Chiesa di Santa Elisabetta”* prevede il recupero e la funzionalizzazione di un importante palazzo gentilizio ubicato nel centro storico cittadino, in Via G. Libertini.

Gli interventi sono finalizzati a conservare l'organismo edilizio ed assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere di consolidamento, di ripristino e rinnovo di alcuni elementi costitutivi, d'inserimento di elementi accessori ed impianti necessari alla funzionalità medesima. Il tutto nel rispetto degli elementi storici, tipologici, formali e strutturali dell'organismo, senza alterazione dei suoi volumi o delle superfici, nell'assoluto rispetto dei caratteri formali, morfologici e tipologici dell'organismo architettonico.

La funzionalizzazione del manufatto passa attraverso la realizzazione di un progetto di allestimento con l'obiettivo di far conoscere ad un vasto pubblico un'ulteriore bene della città di Lecce attraverso un modello di fruizione che sia alla portata di tutti grazie ad una nuova forma di comunicazione che si discosta dal modello tradizionale e che attinge dai più moderni e contemporanei canali di divulgazione.

Con le presente relazione specialistica viene descritto il progetto di allestimento e fruizione degli ambienti che darà un nuovo volto al palazzo nel pieno rispetto dell'importante contenitore che è il Palazzo Scarciglia.

In linea generale, la tipologia di elementi di arredo scelti per le funzioni previste si caratterizza sempre per la semplicità delle linee e dei colori per far sì che gli stessi si possano integrare al meglio ed in maniera non invasiva nel contenitore di pregio quale il Palazzo Scarciglia. Allo stesso tempo, tuttavia, gli stessi elementi di arredo si presentano di grande qualità sia nei materiali che nelle prestazioni al fine di rendere, ad allestimento concluso, degli ambienti versatili, puliti e perfettamente funzionali. Le note di colore date, per esempio, da alcune particolari sedute, si rendono utili a rendere questi spazi anche intriganti e accattivanti per un pubblico più giovane al quale, ma non solo a loro, si offre anche una strumentazione informatica e multimediale innovativa e stimolante. In merito alla scelta degli arredi, infine, l'elemento conduttore delle linee semplici, del legno chiaro e delle mirate note di colore, si concretizza anche con la standardizzazione delle scelte finalizzata anche a facilitare la fornitura degli stessi

arredi. Utilizzare, laddove possibile e congruo, gli stessi tavoli e le stesse sedie, consente di creare, in un contesto polifunzionale e diversificato, un unico linguaggio architettonico; allo stesso tempo, è possibile così dare la massima versatilità agli ambienti stessi poiché, laddove necessario, diventa facile spostare elementi di arredo da una sala all'altra.

Nel complesso, l'obiettivo che con il progetto di allestimento si vuole ottenere è quello di "vestire" di funzioni nuove, innovative ed estremamente interessanti un contenitore che ha una sua storia, in maniera poco impattante ma non per questo meno efficace al fine di diffondere la conoscenza, in primis, del bene stesso e dei beni che rientrano nel circuito dell'Arcidiocesi di Lecce.

Il palazzo deve continuare a raccontare la sua storia e con la presente proposta si mira a restituirgli nuova vita.

## 2. STATO DEI LUOGHI

L'immobile è ubicato ad angolo tra le vie G. Libertini e C. Capece e vi si accede dai civici 36, 38 e 40 della via Libertini.

Nel vigente P.R.G. il palazzo Scarciglia ricade in zona A1- Centro Storico; tale zona comprende il nucleo abitativo storico centrale esistente entro il perimetro delle mura cittadine cinquecentesche, nonché le aree immediatamente adiacenti. Gli interventi in tale zona sono finalizzati al recupero dei singoli edifici, degli isolati e quindi dell'intera città antica, in quanto essi configurano testimonianze di cultura che devono essere conservate e trasmesse intatte.

Negli edifici a destinazione direzionali e misti sono consentiti:

- al piano terreno esercizi commerciali di dettaglio, ristoranti, bar e locali per attività ricreative, agenzie di credito ed assicurazioni;
- ai piani superiori uffici privati e studi professionali.

Allo stato attuale gran parte dell'immobile si presenta immutato rispetto allo stato originario. Diversi ambienti infatti sono ancora oggi leggibili: tra questi, a piano terra, l'atrio coperto con la porta di accesso alla chiesa oltre all'adiacente atrio scoperto e al vano sotterraneo utilizzato nei secoli come cantina dove è visibile lo strato di roccia su cui poggia parte delle fondamenta dell'ex abbazia. Si conservano inoltre la pavimentazione parziale con lastre di pietra leccese completata con terra battuta e una vasca di raccolta per le acque piovane; la muratura ovest visibile nell'atrio retrostante un tempo destinato a giardino e dove si conserva un mensolone di una loggia modificata con ogni probabilità durante gli interventi degli anni '30.

Nel piano superiore le coperture con volta a stella sono sicuramente frutto di un rimaneggiamento ottocentesco. Alcuni ambienti conservano elementi in stile liberty originali tra cui rivestimenti con tappezzeria in tessuto damascato verde e cornici in legno dipinto color noce scuro, insieme a un portone interno in legno con arco a sesto acuto e ante munite di vetro sabbiato. Lo stile della tappezzeria sui muri è stato ripreso, ma con l'utilizzo di carta da parati commerciale, con la riqualificazione degli altri ambienti superiori avvenuta a partire dal 1997, quando l'arcidiocesi di Lecce entrò in pieno possesso degli immobili. Nel corso di quest'ultimo intervento sono stati sostituiti alcuni pavimenti con altri in cotto e inserti di maiolica, sono stati

lucidati i piani di calpestio in mattonelle di cemento delle restanti stanze e sono state salvaguardate le cornici in gesso bianco e stucco, con medaglioni, poste in maniera corrente su tutte le murature al di sotto delle imposte delle volte.

Le porte interne in legno di abete dipinto, di fattura tardo ottocentesca, presentano cornici la cui modanatura richiama parzialmente quella delle finestre sulle facciate, infine alcuni lacerti dell'antico pavimento in maiolica Paladini, risalente all'ultimo quarto del XIX secolo, sono presenti in alcuni ambienti del secondo piano la cui edificazione risale con ogni probabilità al primo periodo ma la cui ristrutturazione ottocentesca si deve alla famiglia Pedio.



### 3. PROPOSTA DI NUOVA FRUIZIONE

#### 3.1. Premessa

L'**idea centrale** del progetto di rifunzionalizzazione e valorizzazione di *Palazzo Scarciglia* è quella di creare un **contenitore culturale** ovvero un luogo che può aggiungersi al progetto di valorizzazione del proprio patrimonio culturale già messo in atto dalla Arcidiocesi di Lecce, attraverso l'attività di ArtWork Lecce - Società Cooperativa Sociale, la quale gestisce il progetto "LecceEcclesiae - alla scoperta del Barocco".

La possibilità di includere tra i beni fruibili di LecceEcclesiae anche la Chiesa di Santa Elisabetta con l'annesso Palazzo Scarciglia, offre un'occasione unica di ampliare e migliorare l'offerta culturale: il Palazzo e Chiesa saranno il fulcro di interesse attorno al quale si svilupperanno le diverse attività: al piano terra, nell'Info-Point saranno organizzati e gestiti i servizi ed allestiti spazi per una conoscenza e divulgazione di contenuti arricchiti ed ampliati relativi a **Palazzo Scarciglia (ex Abbazia) e la Chiesa di Santa Elisabetta**; saranno inoltre organizzati e gestiti i servizi informativi, divulgazione di materiale informativo del progetto LecceEcclesiae già in essere.

Le modalità di comunicazione di tali contenuti saranno di tipo multimediale attraverso le ultime ed più innovative tecnologie.

Il progetto LecceEcclesiae prevede che parte dei ricavati vengano destinati alle manutenzioni ed ai restauri degli stessi beni ecclesiastici, ed al piano primo di Palazzo Scarciglia sono previsti i laboratori di produzione artistica e le "officine del restauro", ovvero attività correlate e collaterali al restauro ed alla conoscenza di detti beni, anche attraverso modalità di studio innovative e legate alla tecnologia, al fine di coinvolgere diverse fasce di età e offrendo nuovi modelli culturali.

Non ultimo, la creazione di laboratori ed "officine" per il restauro di beni artistici (es. cartapesta, statue in legno, piccoli dipinti, ecc.) che rappresenteranno le occasioni ed i temi attorno a cui costruire le diverse attività pratiche e divulgative.

Tali attività potranno rivolgersi a tutte le fasce di età, organizzando apposite sezioni e temi da sviluppare nel corso della programmazione laboratoriale; ciò garantisce quindi la possibilità di garantire l'inclusione sociale ed il coinvolgimento di tutte le fasce della popolazione.

Si vuol poi connotare la divulgazione e la fruizione di un'ulteriore valenza aggregativa mediante **l'erogazione di servizi innovativi e che gravitano intorno al vasto mondo del digitale**, rivolti ad un pubblico più ampio possibile ma puntando a quella che in questo momento storico della società risulta essere una delle fasce più deboli della popolazione, ovvero i giovani.



### 3.2. Piano terra: Il centro per la divulgazione e la conoscenza di Palazzo Scarciglia

Con l'idea di progetto si vuol cercare di portare il digitale e la multimedialità a servizio della creazione di un centro per la divulgazione e la conoscenza di Palazzo Scarciglia nonché dell'annessa Chiesa di Santa Elisabetta.

La proposta di progetto si attuerà partendo dal piano terra di *Palazzo Scarciglia* e si configurerà come una **porta per la fruizione culturale** del bene stesso ma non solo.

Il tutto sarà realizzato secondo un progetto che non è però solo tecnologico, bensì fortemente architettonico, in grado di generare stupore e meraviglia, sia per l'attrezzamento multimediale, rivolto all'esperienzialità, che per l'architettura, di indubbio valore storico-artistico. Sarà anche e soprattutto un'immersione nella ricchezza culturale del museo all'aperto cittadino, con i suoi beni diffusi sul territorio che fanno sistema.

Una volta giunto qui, il visitatore viene accolto in un luogo ricco di storia che ha il compito di raccontare contenuti ed identità territoriali di ogni tipo. Il racconto riguarderà la storia del Palazzo e della Chiesa, il loro contesto storico-architettonico ed urbanistico, che ne ha caratterizzato le significative trasformazioni subite; il tutto, supportato da una strumentazione tecnologica e multimediale innovativa.

Nelle planimetrie arredate che individuano gli scenari di progetto, e alle quali si rimanda, ogni ambiente del palazzo è stato numerato progressivamente per una più semplice ed immediata individuazione.

#### SALA 3

L'ingresso al Palazzo avverrà attraverso un **info-point** (cfr. Fig. 3.2.1): inizia qui il vero e proprio servizio informativo e di gestione multimediale dei flussi di utenza.

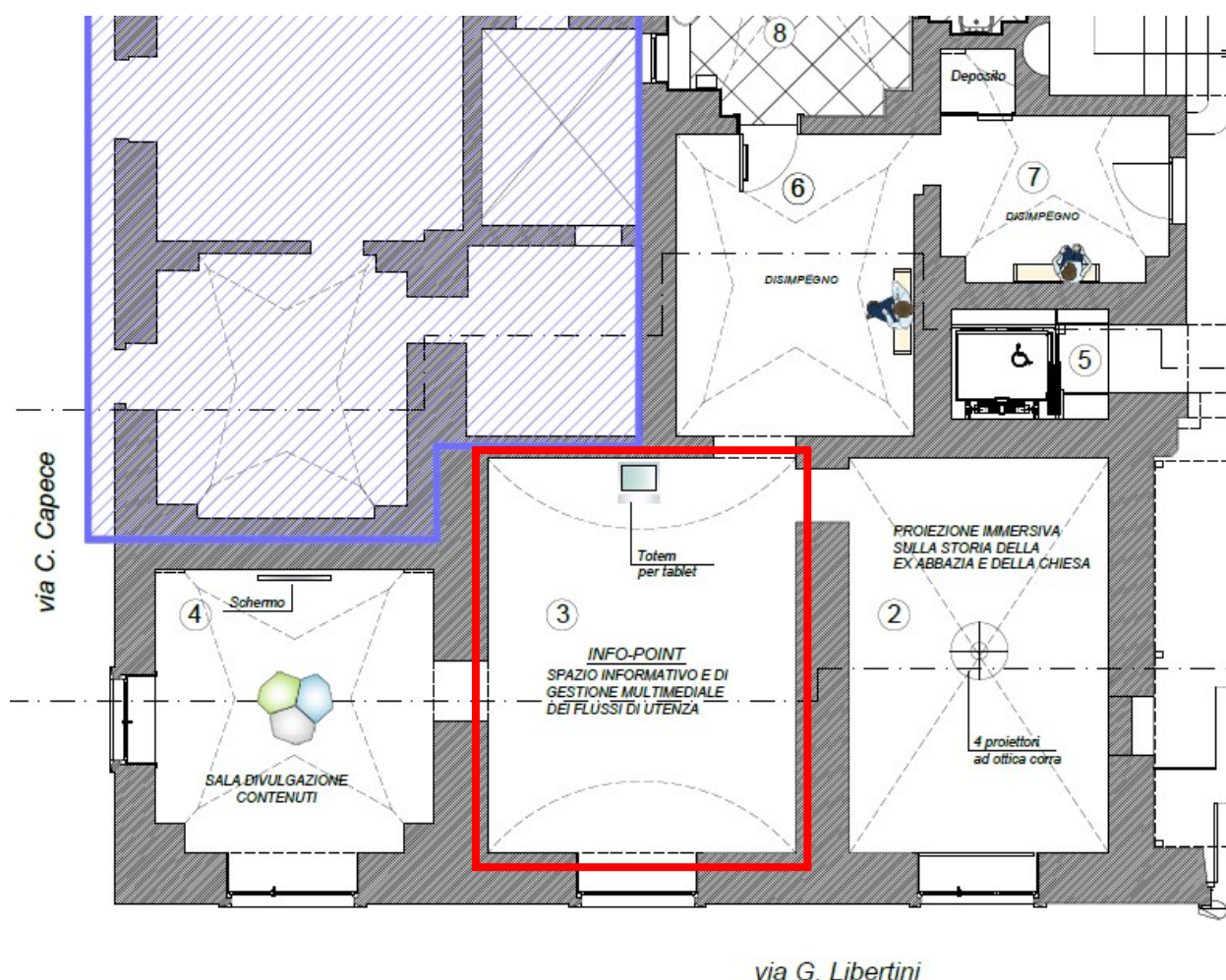


Fig. 3.2.1 - Stralcio della planimetria del piano terra con individuazione dello spazio informativo (rosso)

Il visitatore viene accolto in un ambiente architettonicamente recuperato e allestito con un **totem** di tipo autoportante sul quale è posizionato un **tablet** che dà accesso ad un divertente quiz che con poche semplici domande consentirà la gestione multimediale dei flussi di utenza. Con poche semplici domande il software profila l'utente indagando su una serie di parametri debitamente imputati.

Le domande del quiz si contraddistinguono per un approccio immediato e semplice oltre che intuitivo finalizzato, oltre che a catturare l'attenzione dei visitatori sin dal loro ingresso nella sala, non proponendosi quindi come pesante e noioso, anzi stimolando la loro curiosità legata alla scoperta del proprio "profilo".

Nella fase conclusiva del quiz, se lo desidera, il visitatore può condividere il proprio indirizzo mail e iscriversi a una newsletter.

Inoltre il visitatore potrà interagire con i contenuti di carattere informativo e con il personale addetto che fornirà ulteriori informazioni richieste. Infatti la postazione sarà presenziata da un/a receptionist. Diviene fondamentale la preparazione del personale addetto che dovrà essere esaustiva e non fermarsi alle poche informazioni base che di solito vengono fornite da app e portali web di carattere generico.



**Fig. 3.2.2 - Esempio di interfaccia del quiz di gestione dei flussi**

La struttura del totem di supporto al tablet sarà realizzata in MDF mentre il tablet sarà del tipo Samsung S2 (o similare) 8.0" (203,1 mm), processore Octa-Core da 1.8GHz, 1.4 GHz. La risoluzione dello schermo è 2048x1536 (QXGA) e la memoria RAM DI 3 GB.

Per il tablet con i quiz è previsto lo sviluppo apk solo Android con game quiz di profilazione.

Per il front-office è prevista anche la produzione dei contenuti in riferimento al tablet.



## SALA 4

L'approfondimento di tipo esperienziale continua nella sala adiacente dedicata alla divulgazione dei contenuti; viene qui prevista la realizzazione di un **desk interattivo** caratterizzato dalla presenza di un monitor touch screen 55" opportunamente inserito in una struttura di contenimento in MDF, rivestita da pannelli in legno, in coerenza con gli altri arredi presenti nell'edificio.

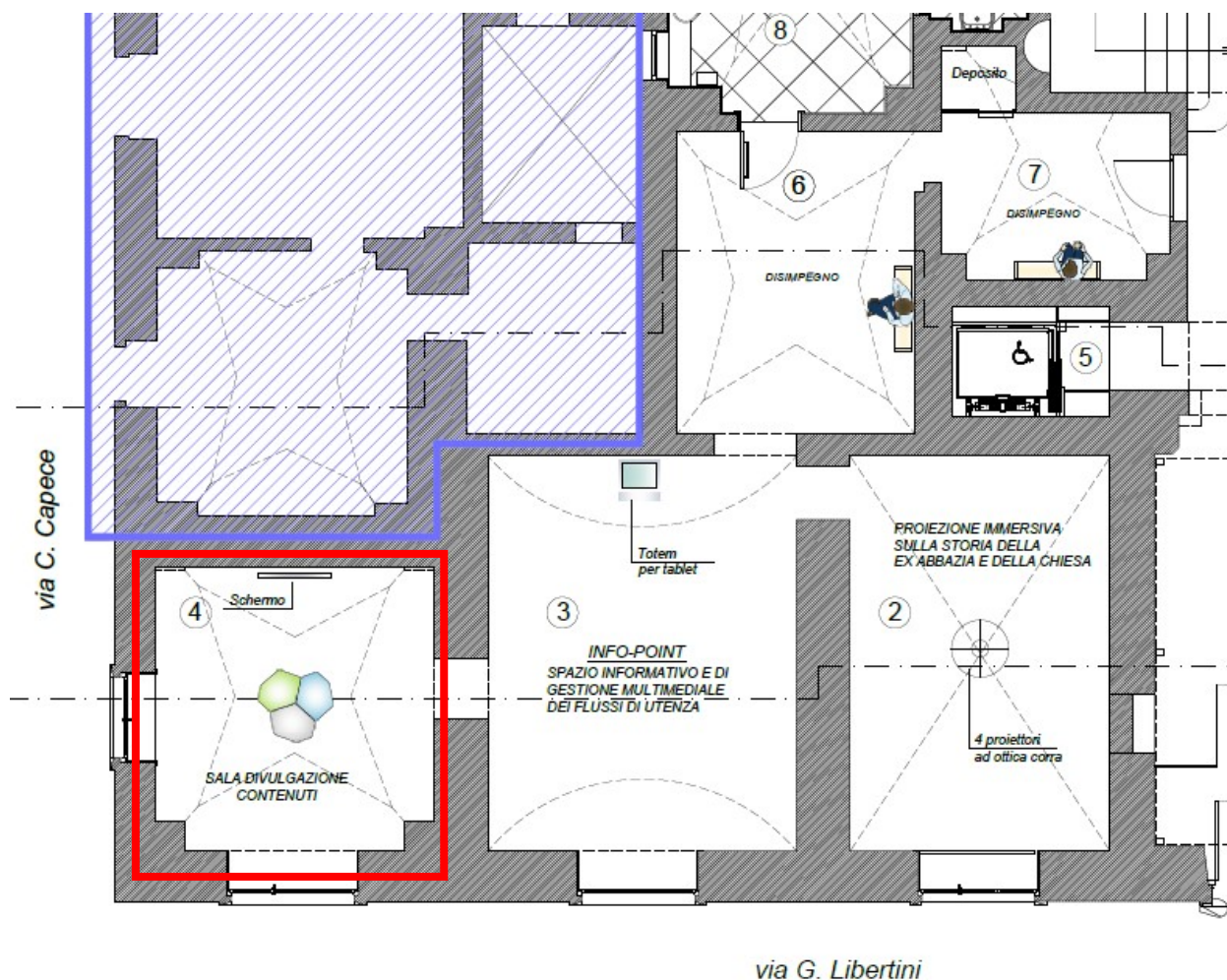


Fig. 3.2.3 - Stralcio della planimetria del piano terra con individuazione della sala divulgazione (rosso)

Gli stessi saranno costituiti da riprese video, riprese fotografiche, immagini, scene di vita, interviste, schemi di localizzazioni territoriali e quanto altro possa essere in grado di supportare il fruitore nell'organizzazione della sua visita.

La sala, oltre che con lo schermo, sarà allestita unicamente con dei pouf, posti come sedute al centro della stanza.

Lo schermo offrirà un montaggio video spettacolare con contenuti riguardanti i beni culturali, con particolare riferimento ai beni ecclesiastici, l'arte contemporanea e museale; il tutto sottoforma di messaggi informativi che avranno il fine di presentare brevemente i beni oggetto con contenuti estremamente variegati, montati in modo dinamico e supportati da una grafica accattivante.

Ad eccezione dell'allestimento multimediale, la sala non prevede la realizzazione o fornitura di ulteriori elementi di arredo in quanto la sosta in questo ambiente è di tipo temporaneo e si rende necessario avere un percorso di fruizione libero. Fa eccezione una seduta centrale costituita da particolari sedute del tipo pouf Balzato di MDD o similari organizzate in una composizione di tre elementi, due più bassi ed uno più alto, di appoggio.

I pouf, a base esagonale, hanno un'altezza pari a 45 cm e 75 cm; sono imbottiti in ecopelle con imbottitura ignifuga.



**Fig. 3.2.4 - Sedute pouf tipo Blazato di MDD o similari**

Il monitor touch screen 55" è del tipo Samsung Smart Signage PmF-BC Serie S (o similari) unitamente ad un **riproduttore multimediale** del tipo NUC5i5RYH.

Sono previsti inoltre software per il desk interattivo ovvero lo sviluppo di app per i dispositivi touch di approfondimento e la realizzazione della grafica delle stesse app.

Sono previsti inoltre **software** per il desk interattivo attraverso lo sviluppo di app per i dispositivi touch di approfondimento e la realizzazione della grafica delle stesse app.

## SALA 2

Lasciata la reception i visitatori raggiungono la sala “**Ecclesiaexperience**” (ambiente 2) che si configura come un attrattore dalla grande valenza culturale ed emozionale. L’ambiente è destinato ad un’alternanza di **proiezioni immersive**, largamente utilizzate nella realizzazione di mostre “*experience*” in questi ultimi anni. Con l’espressione “*experience*” si indicano di solito ambienti chiusi e a luce controllata (sostanzialmente quasi bui) in cui vengono proiettate immagini di grande formato e ad altissima risoluzione su tutte le superfici. Se il senso di queste installazioni nel contesto di un evento espositivo storico-artistico può essere oggetto di critiche, nella misura in cui le “*experience*” sono prive di qualunque apparato di commento e mediazione, ricercando piuttosto un’adesione emotiva e una reazione di stupore presso i visitatori, appare molto più interessante la loro applicazione nell’ambito della promozione turistica. La **Ecclesiaexperience** sarà quindi un ambiente chiuso e con accessi controllati in cui ciclicamente si riproducono spettacoli immersivi dedicati al patrimonio ecclesiastico. I temi potranno essere molteplici ed accattivanti, oltre alla conoscenza del Palazzo e la Chiesa, ad esempio, vi sarà anche la conoscenza e la divulgazione dei beni ecclesiastici ad oggi “meno” fruibile perché più lontani dai circuiti ordinari o poco visitabili, ecc.

La creazione di un ambiente immersivo per le proiezioni su pareti di filmati realizzati in computer grafica, alternati a materiale audiovisivo di repertorio, crea un’atmosfera suggestiva e di grande impatto emotivo, che conduce i visitatori in un vero e proprio viaggio emozionale.

Attraverso una serie di proiezioni che interessano tutte le pareti della sala e che si succedono a ritmi serrati, i visitatori vengono investiti da suggestioni legate alla storia del Salento per immagini e suoni che traccia la presenza umana, le testimonianze artistiche dai Messapi ai giorni nostri, passando per le chiese affrescate bizantine, il Barocco e le tradizioni.



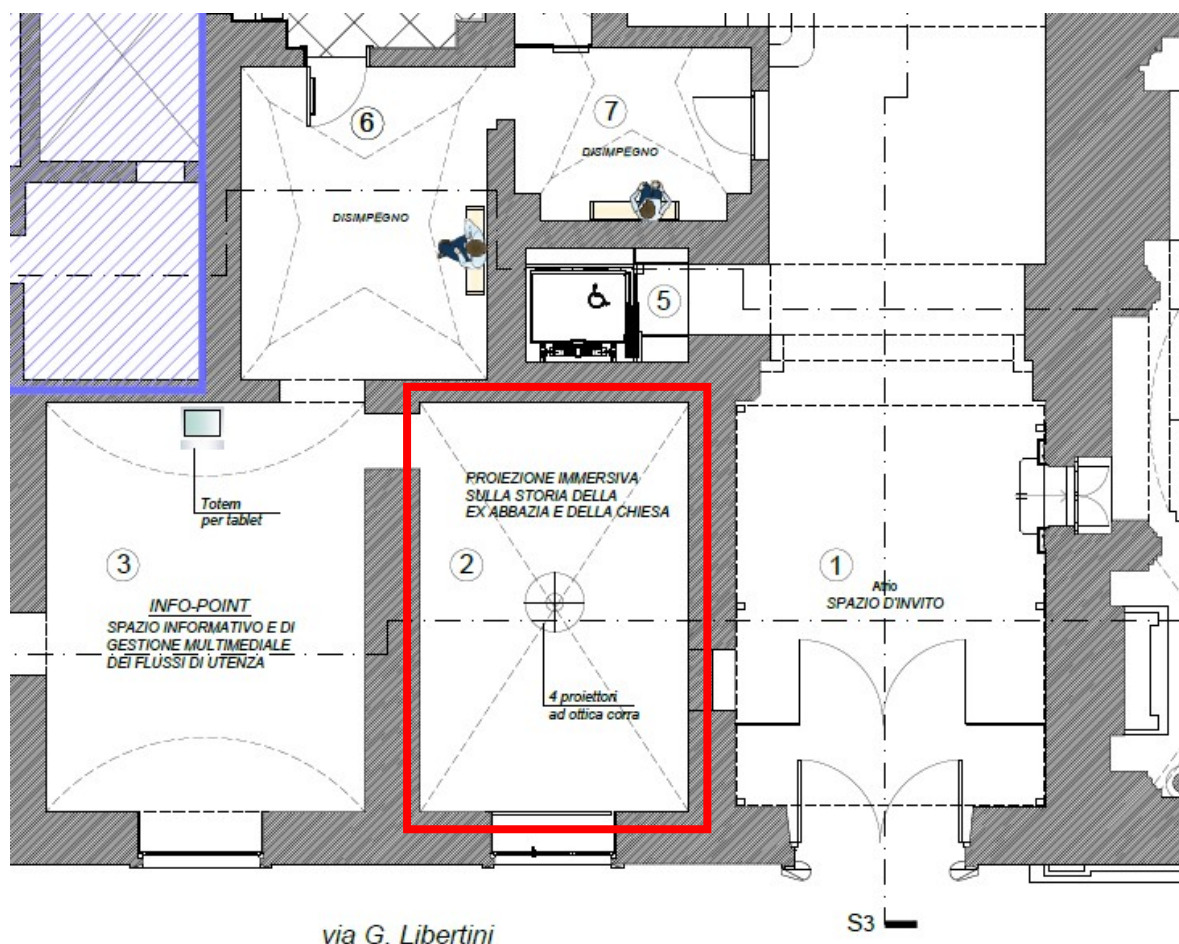


Fig. 3.2.5 - Stralcio della planimetria del piano terra con individuazione della sala immersiva (rosso)

Il visitatore viene trasportato in un nuovo tipo di narrazione, che “appare” alle pareti grazie alla tecnica del “*projection-mapping*” e che viene affidata in primo luogo alle immagini, ma anche alle voci e alle musiche. La tecnica del *mapping* rappresenta una tecnologia multimediale che permette di proiettare effetti di luce o video su superfici reali, in modo da ottenere un effetto artistico e inusuale sulle superfici interessate al fine di far raggiungere al fruitore un livello di immersione fisica, uditiva e visiva legata ad un livello più profondo di coinvolgimento cognitivo ed emotivo, capace di stimolare desiderio di scoperta dei territori. Tale effetto viene raggiunto tramite l’utilizzo di quattro proiettori a ottica corta, agganciati alla volta, e casse direzionali, che riproducono un video adattato al tipo specifico di fruizione su parete e suggestioni sonore create *ad hoc*.

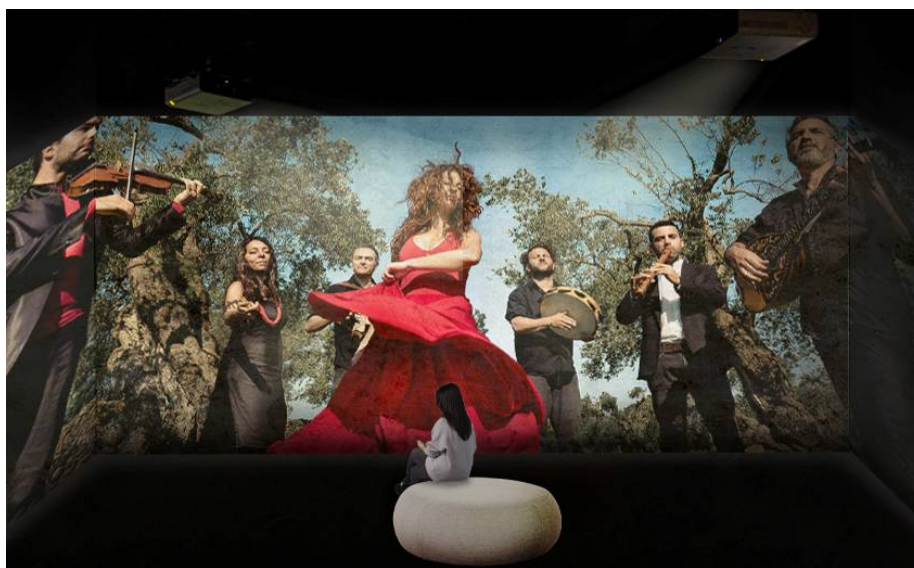


Successivamente, durante l'entrata in esercizio delle attività e dei servizi, verranno creati nuovi filmati per la *projection-mapping* grazie alle attività svolte nei laboratori (posti al primo piano) da realizzare a Palazzo Scarciglia, come meglio verrà dettagliato nella seconda parte del progetto. La stessa sala delle proiezioni immersive sarà utilizzata anche per l'allestimento di **mostre multimediali** che si configurano come un nuovo mezzo per le rappresentazioni d'arte, sempre più diffuso, altamente comunicativo e di accesso immediato per tutti i tipi di utenti.

La sala, come detto, è costituita dalle seguenti attrezzature multimediali:

- quattro proiettori ad ottica corta 0,56:1 4.500 Ansi Lumen 16:10, comprensivi di staffe con fissaggio a soffitto;
- due casse audio preamplificate;
- quattro riproduttori multimediali Full HD con microSD;
- un sensore di presenza per l'attivazione del contenuto.

A completamento, la sala viene allestita con la sola presenza di sedute a pouf, posti al centro della stanza, unitamente ad una pannellatura alta fino all'imposta della volta al fine di eliminare la discontinuità presente tra la parete che si affaccia su via Libertini e la saracinesca di chiusura. Si vanno ad ottimizzare così le proiezioni immersive rendendole prive di interruzioni. Sono previsti inoltre **software** relativi alla mappatura delle pareti per videomapping e lo sviluppo per la decodifica degli input e l'attivazione del contenuto tematico. Anche per questa sala infine è prevista la produzione dei contenuti sia video che audio.



**Fig. 3.2.6 - Immagine esemplificativa di mapping immersivo**

## SALA 1

Lasciata la *Ecclesiaeexperience* i fruitori si ritrovano in quello che oggi risulta essere l'ingresso principale di *Palazzo Scarciglia*. Ci troviamo in un luogo di particolare rilevanza storica e artistica rispetto al contesto dell'edificio per via delle caratteristiche architettoniche del luogo stesso. Si tratta di una **corte interna** interessata dalla presenza della chiesa di Santa Elisabetta che con il suo prospetto laterale si affaccia direttamente sulla corte, costituendone una delle pareti. La chiesa fu eretta nel XVI secolo e fu inizialmente dedicata a Sant'Andrea. Il prospetto principale, esterno alla corte, è intonacato, mentre quello che delimita la corte dell'edificio di progetto è costituito da conci a faccia a vista. La chiesa stessa risulterà essere un ulteriore attrattore per i visitatori grazie al suo rapporto diretto con *Palazzo Scarciglia*. Santa Elisabetta, **ad oggi non visitabile**, sarà attivamente coinvolta nelle attività di progetto come meglio si vedrà nel prosieguo della presente relazione.

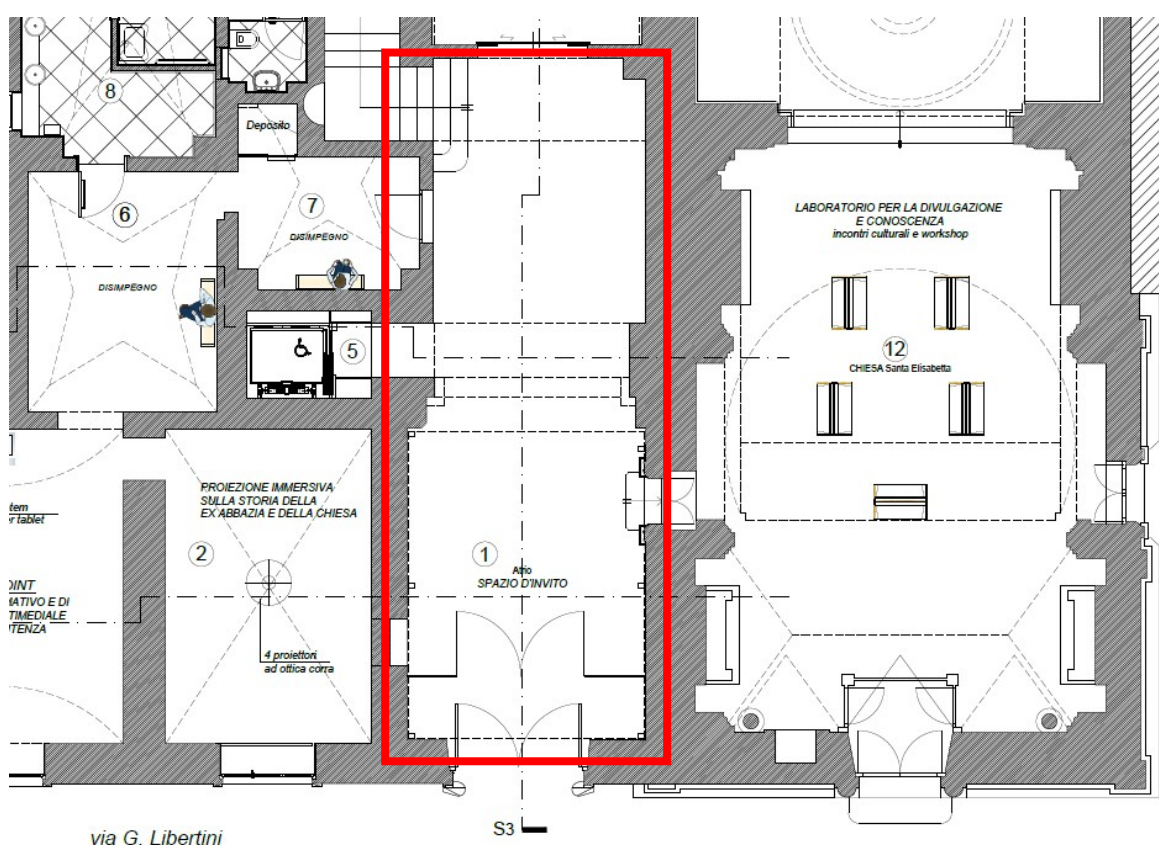
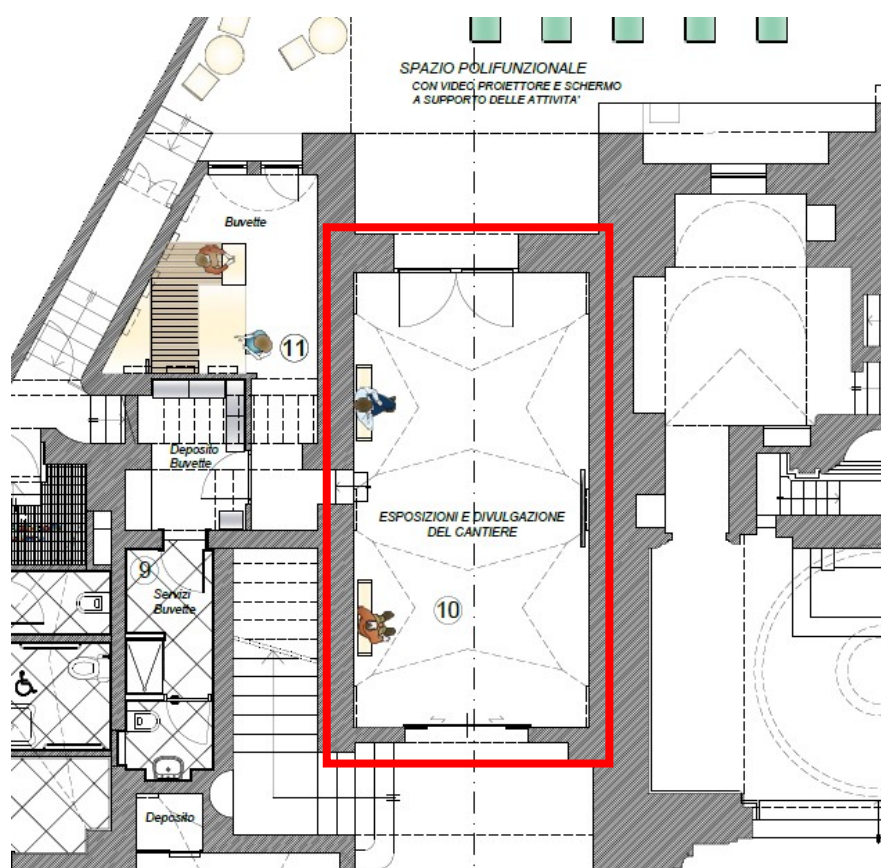


Fig. 3.2.7 - Stralcio della planimetria del piano terra con individuazione dello spazio di invito (rosso)

Di pregio è anche la pavimentazione della corte, costituita da pietra calcarea. L'ambiente, con la proposta di progetto, si configurerà come un punto di passaggio dal momento che lo stesso fungerà anche come ingresso per le attività che si svolgeranno al primo piano, e risulterà un attrattore per il proseguimento del viaggio "Esperienza Ecclesiae".

## SALA 10

A seguire nel percorso si accede al cuore del palazzo e quindi alle principali installazioni utili all'organizzazione del "viaggio" da compiere. Si giunge quindi alla **sala esposizioni e divulgazione del cantiere**, spazio dove vivere esperienze conoscitive ed emozionali. Anche questa sala sarà caratterizzata da un allestimento lungo la parete eventualmente supportato anche da materiale informativo di tipo tradizionale. Verranno qui raccontate le fasi evolutive del cantiere per il recupero e restauro dello stesso Palazzo Scarciglia.



**Fig. 3.2.8 - Stralcio planimetria del piano terra con individuazione della sala esposizioni e divulgazione del cantiere (rosso)**

Entrando nel merito degli elementi di arredo multimediale previsti, sulla parete viene installato un monitor touch capacitivo da 55", agganciato con staffe alla parete stessa. Il monitor touch applicato a parete, unitamente ad un Player multimediale I5, consentirà di interagire con la mappa in modo semplice e intuitivo, permettendo la visione delle note di approfondimento sulla conoscenza del palazzo Scarciglia e della Chiesa, della sua storia ma anche dei lavori di “restauro” in ogni sua fase. **Potranno esserci** anche viste dall’alto, particolari, immagini suggestive; una sorta di galleria culturale che accompagna il breve transito dei fruitori.

Gli elementi di arredo della sala esposizioni e divulgazione del cantiere, saranno costituiti da panche in legno posizionate lungo le pareti. Nello specifico, si tratta di sedute del tipo Johann di Open Desk o similari; le panche sono interamente in legno, caratterizzate da un design lineare e di dimensioni pari a 1,3 m circa di lunghezza, 0,45 m di altezza e larghezza pari a circa 0,25 m.



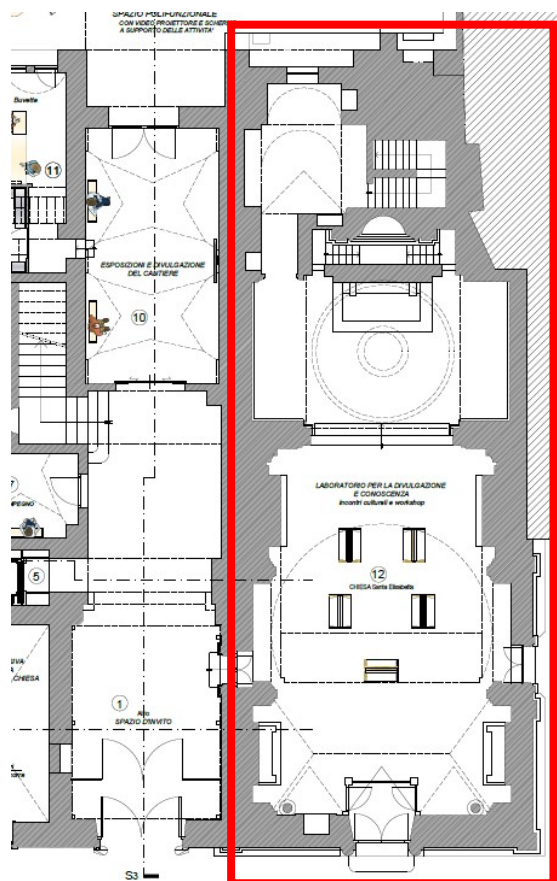
Fig. 3.2.9 - seduta per la Sala 10 del tipo Johann di Open Desk o similari

## SALA 12

In aggiunta agli spazi informativi e divulgativi di tipo innovativo ed interattivo sono previsti anche l’accesso e la visita oltre che l’utilizzo della di **Chiesa di Santa Elisabetta**. A questo luogo, oltre a bene di intrinseco valore artistico ed architettonico, si vuol conferire il ruolo primario di **Laboratorio per la divulgazione e la conoscenza: area degli incontri culturali e workshop** in modo tale da donare alla città un luogo ulteriore per fare cultura: lo spazio potrà quindi essere utilizzato in relazione agli eventi relativi alle produzioni laboratoriali di *digital art e storytelling*, per mostre temporanee di arti visive e per piccole manifestazioni teatrali e musicali, presentazioni di libri, ecc. Lo spazio è atto a ricevere le stesse tipologie di eventi dello



spazio polifunzionale esterno, di cui si parlerà nel prosieguo, potendosi sostituire a quest'ultimo in caso di cattivo tempo o durante la stagione invernale. L'allestimento dello spazio ecclesiastico sarà quindi costituito da pannelli in legno montati su una struttura, sempre in legno, munita di ruote in modo tale da conferire la massima flessibilità.



**Fig. 3.2.10 - Stralcio planimetria del piano terra con individuazione della chiesa (rosso)**

L'allestimento dello spazio ecclesiastico prevede la fornitura di cinque pannelli in legno montati su una struttura anch'essa in legno, munita di ruote in modo tale da conferire la massima flessibilità nell'utilizzo. Si tratta infatti di una struttura multifunzionale che consente di creare partizioni flessibili. Le dimensioni dei pannelli sono pari a circa 1,87 m di altezza, 1 m di larghezza e 0,65 m di profondità.



**Fig. 3.2.11 - Struttura multifunzionale per la Sala 12 del tipo Divide di Open Desk o similari**

Il percorso all'interno del palazzo sarà quindi legato indissolubilmente alle attività che avverranno presso la chiesa di Santa Elisabetta la quale risulterà essere parte integrante del percorso di visita.

Tutti i sistemi multimediali ed interattivi previsti (totem/tablet dell'info-point, monitor e l'installazione conoscitiva ed emozionale) sono realizzati da sviluppatori che programmano e gestiscono i contenuti informativi in un apposito sistema. Tale sistema, trascorso un periodo iniziale di rodaggio e sperimentazione, è soggetto a perfezionamenti ed aggiornamenti continui da realizzare durante l'entrata in esercizio delle attività.

**Il Palazzo Scarciglia e la Chiesa di Santa Elisabetta diventeranno quindi un centro attivo, interfaccia tra la città, i suoi beni, il contesto sociale. Al centro sempre i beni ecclesiastici, ma arricchiti dall'offerta multimediale e inglobati nel tessuto naturalistico, archeologico, antropologico-culturale e sociale della città allargata.**

In questo momento storico la società si trova in una importante fase di passaggio in cui la tecnologia e la multimedialità sta gradualmente sostituendo le consuete abitudini di vita quotidiana. Nel passaggio graduale e nel cambio generazionale c'è ancora una non trascurabile

fetta di popolazione che rimane fuori dall'uso della tecnologia perché magari è un po' avanti con gli anni e l'approccio risulta arduo. Si specifica che le attività svolte all'interno del contenitore culturale possono essere accompagnate anche da un "assistente", oltre che dal receptionist, che presiederà la *sala delle installazioni*, supportando i fruitori nell'uso del monitor interattivo.

## SALE 11 - 9

A servizio del percorso di visita, sempre al piano terra, si prevede di allestire un ambiente per **buvette** (ambiente 11) in modo che i fruitori possano avere a disposizione uno spazio per una sosta più o meno veloce durante il percorso di visita.

La stessa potrà, al contempo, essere a servizio di tutti i fruitori di *Palazzo Scarciglia*: il suo utilizzo sarà quindi a disposizione dei visitatori, degli utenti delle attività laboratoriali di cui si parlerà in seguito, dello spazio polifunzionale aperto e attiguo, ecc.

Il contenitore culturale di Palazzo Scarciglia prevede anche l'allestimento di uno spazio a servizio del percorso di visita, una **buvette** per la realizzazione della quale vengono utilizzati due ambienti al piano terra (9 e 11). In tal modo i fruitori potranno avere a disposizione uno spazio per una sosta più o meno veloce durante il percorso di visita.

L'ambiente è accessibile sia dallo spazio polifunzionale esterno che dalla sala 10, esposizioni e divulgazione; la volontà è quella di garantire un uso flessibile dello spazio di sosta. La **buvette** dedica uno spazio destinato al pubblico, allestito con bancone bar e altri mobili a completamento della funzione e pedana in legno per il passaggio dei sottoservizi; sulle pareti verticali, infine è prevista la realizzazione di sei mensole quadrate a completamento dell'arredo. Qui sarà possibile consumare bevande e cibi che non necessitano di preparazioni.

A supporto della buvette, come peraltro previsto dalla vigente normativa igienico-sanitaria, viene realizzato uno spazio tecnico (denominato sala 11) privato munito di dispensa/deposito oltre ad un servizio igienico per il personale, comprensivo di spogliatoio.

Esternamente allo spazio della buvette, a supporto di questa, è prevista la fornitura di **tavolini e sedie da esterno**, in numero rispettivamente di tre e sei, del tipo Saltholmen di Ikea o similari. Si tratta di mobili in acciaio con rivestimento a polvere, pieghevoli e quindi facilmente richiudibili in caso di necessità. Sono elementi di arredo di facile manutenzione; il tavolo circolare, alto 71



cm, ha diametro 65 cm mentre le sedute hanno profondità pari a 46 cm larghezza 42 cm e altezza 83 cm.

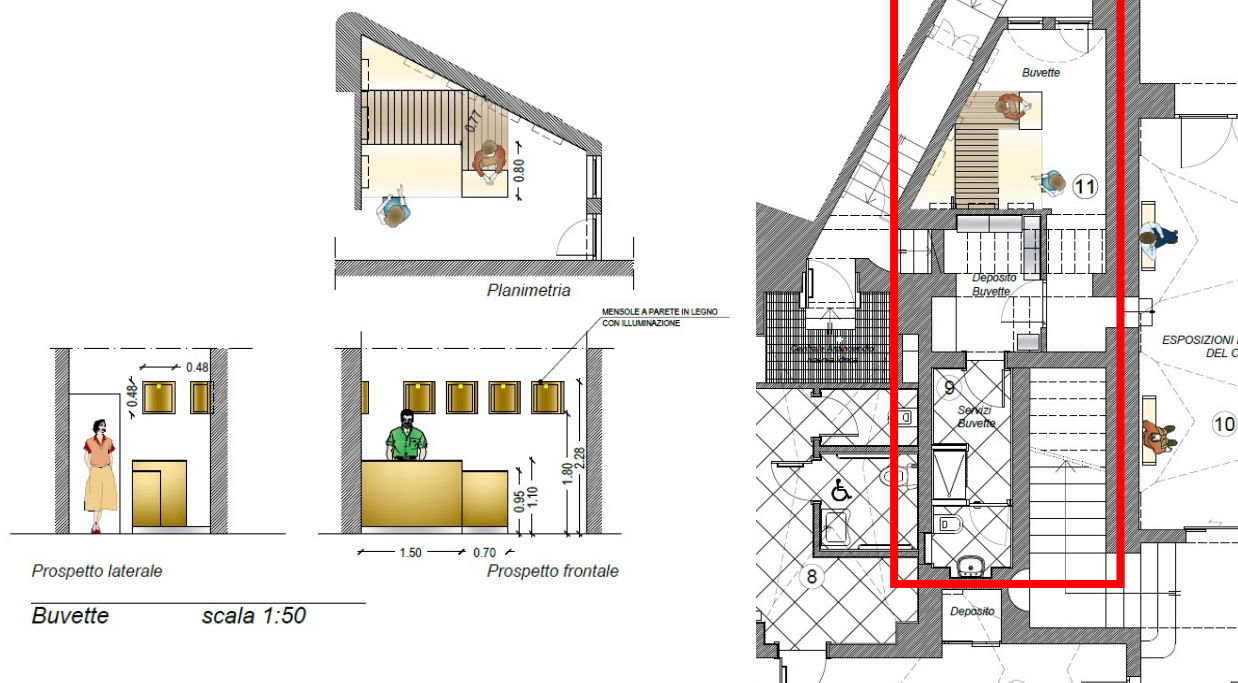


Fig. 3.2.12 - Stralcio della planimetria del piano terra con individuazione della buvette (in rosso) e dettaglio della stessa



Fig. 3.2.13 - Tavolo e sedie da esterno tipo Saltholmen di Ikea o similari

## CORTE INTERNA

Come appena accennato, al piano terra è presente una seconda corte interna, anch'essa a servizio delle funzioni previste, dei partecipanti alle attività laboratoriali e degli avventori vari. Si intende adibire la corte a **spazio polifunzionale** dove poter avere soste rigeneratrici ed all'aperto. Lo spazio aperto ben si presta a piccole rappresentazioni teatrali, concerti, proiezioni e *performing*

art. Il legame dello spazio all'aperto con le attività laboratoriali è indissolubile, infatti lo stesso potrà essere utilizzato per mostrare al pubblico le creazioni di *digital storytelling* e di *digital art* che avranno luogo al primo piano del palazzo.

Lo spazio polifunzionale sarà quindi allestito con sedute mobili ed impilabili, idonee per spazi esterni, e dispositivi per la proiezione. Nello specifico, le sedute saranno **sedie da esterno** del tipo Ypperlig di Ikea o similari.

Le sedute previste, sagomate in un unico pezzo e quindi prive di viti, sono trattate con luce UV e sono approvate per un uso professionale ed è conforme ai requisiti di sicurezza, durabilità e stabilità specificati nelle seguenti norme: EN 16139 e ANSI/BIFMA x5.1. Utilizzabile sia in ambienti interni che esterni, è una sedia la cui leggerezza la rende facile da sollevare e spostare, oltre a garantire un minimo ingombro in caso di non necessità poiché impilabile. La seduta è testata per un peso di 100 kg, è larga 55 cm, profonda 51 cm e alta 83 cm.

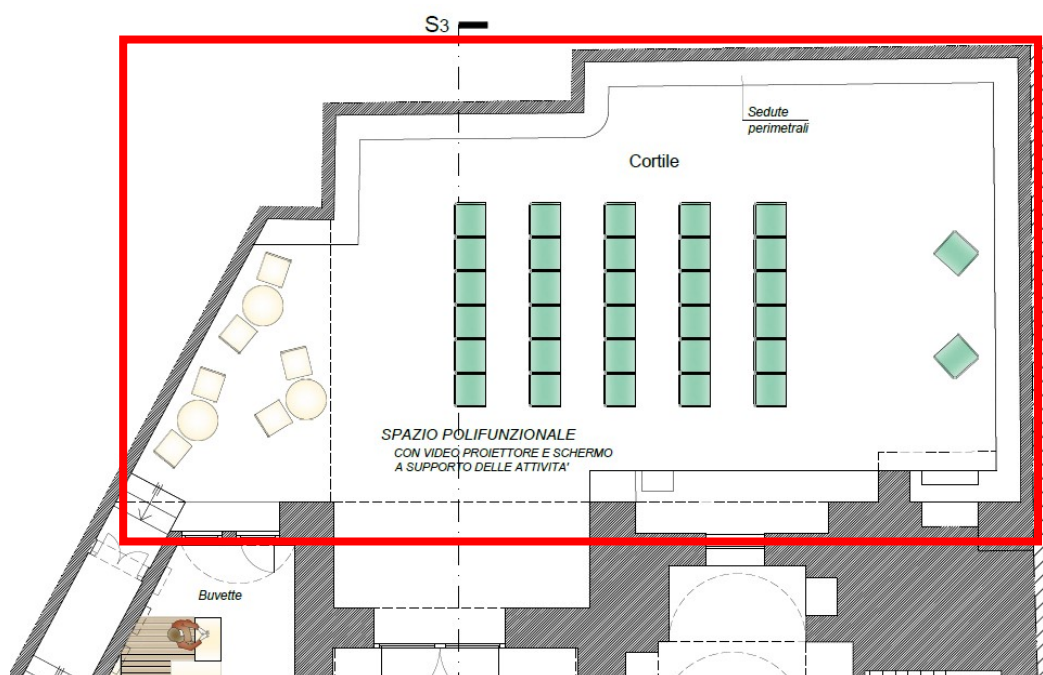


Fig. 3.2.14 - Stralcio della planimetria del piano terra con individuazione della corte interna (in rosso)



Fig. 3.2.15 - Sedie da esterno tipo Ypperlig di Ikea o similari

Lo spazio esterno è completato dalla fornitura di un sistema di video proiezione costituito da un **videoproiettore** tipo Vivitek DU4671Z WHITE laser 5500 Lumen WUXGA o similari. Il videoproiettore utilizza inoltre uno **schermo ad avvolgimento elettrico** 400X350 con tela certificata M1 del tipo ignifugo ad alta riflettenza. Lo schermo è completo di una struttura da realizzare al di sopra dello stesso con funzione di protezione; la struttura, in lamiera con profilo a C, viene ancorata a parete e ha dimensioni tali da poter accogliere lo schermo sottostante.

Per le specifiche del videoproiettore e dello schermo si rimanda alle schede tecniche allegate al presente progetto.

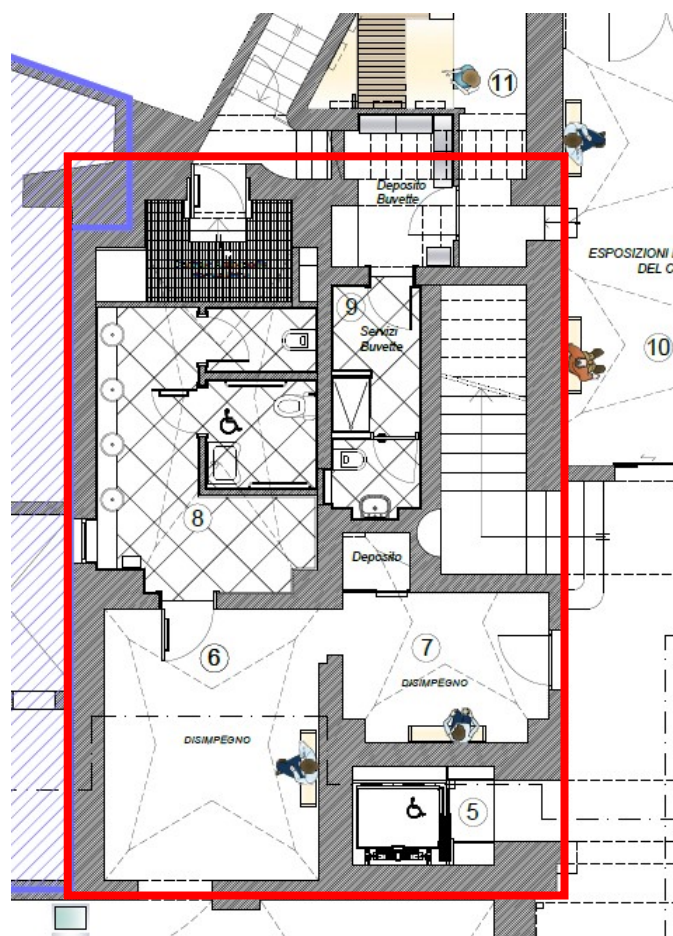
Il cortile è quasi totalmente circondato da un muretto basso addossato alla recinzione, configurandosi come un “anello” utile ad avere ulteriori sedute magari adeguate a specifiche tipologia di rappresentazione. Esso, infatti, può risultare particolarmente idoneo per quelle manifestazioni ed eventi che prevedono una sistemazione di tipo circolare dei posti a sedere.

### SALE 6-7-8

Al piano terra sono presenti **ulteriori ambienti** ai quali è stata attribuita la funzione di **disimpegno** (ambienti 6 e 7). La loro percorrenza è finalizzata al raggiungimento dei servizi igienici (ambiente 8), passando dalla prima corte interna, da parte dei fruitori della struttura e del personale impiegato. Naturalmente i disimpegni si trovano in locali preesistenti ed in questo caso

sovradimensionati per la loro funzione. Questo ha fatto sì che si sia potuto ricavare in uno di essi un locale tecnico/deposito e munire i disimpegni stessi di ulteriori sedute, anch'esse costituite da panche in legno con cuscini, dello stesso tipo delle altre collocate nella sala 10.

Adiacente allo spazio dedicato ai servizi, viene ricavato anche un locale tecnico in cui allocare una riserva idrica per il maggiore approfondimento del quale si rimanda alla relazione specialistica relativa all'antincendio.



**Fig. 3.2.16 - Stralcio della planimetria del piano terra con individuazione degli ambienti 6-7-8 (in rosso)**



### 3.3. Piano primo: le attività laboratoriali di produzione artistica

La proposta progettuale consta di attività rivolte a bambini e alla fascia giovanile, che troveranno luogo al primo piano di *Palazzo Scarciglia*. Le attività proposte vertono sul **saper fare in digitale** e prenderanno forma attraverso attività laboratoriali che a loro volta supporteranno i servizi offerti nell'intero complesso. I laboratori affronteranno tematiche sempre più attuali ed innovative, soprattutto per un paese come il nostro, fortemente legato alle tradizioni.

Al piano si accede attraverso un'ampia rampa di scale posizionata nella parte retrostante l'edificio e, a questa, si aggiunge la realizzazione prevista da progetto, di un ascensore finalizzato in primis all'abbattimento delle barriere architettoniche e quindi a garantire la totale accessibilità delle sale del palazzo. Per la realizzazione di quest'ultimo è stato utilizzato un piccolo vano (Ambiente 5) al piano terra e il corrispondente al piano primo (Ambiente 14). Sia le scale che l'ascensore si affacciano su uno spazio di disimpegno (Ambiente 13).

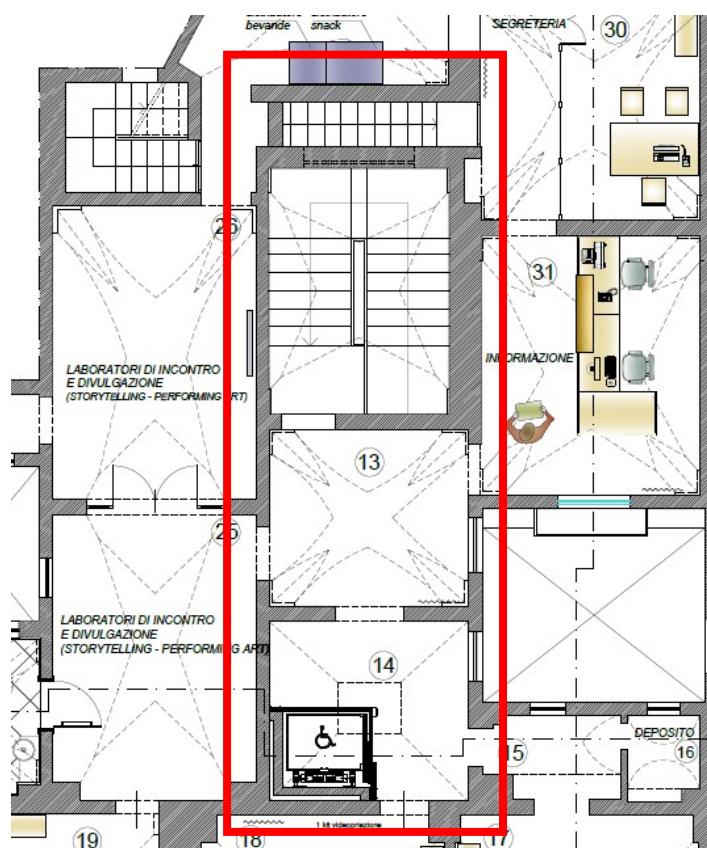


Fig. 3.3.1 - Stralcio della planimetria del piano primo con individuazione degli accessi al piano e (in rosso)

## SALA 30

Si ritiene importante prevedere un'attività centrale di **segreteria ed amministrazione** finalizzata al coordinamento di tutti i servizi e le attività che avverranno nel complesso di *Palazzo Scarciglia e nella Chiesa*; come meglio trattato nel piano di gestione al quale si rimanda, si evidenzia che vi sarà un'unica figura che gestirà sia il percorso visite che le attività didattico-laboratoriali. A tal fine è stato attribuito un ambiente a tali funzioni (ambiente 30), collocato anch'esso al primo piano. L'ufficio amministrazione/segreteria sarà attrezzato con tavolo, sedie e libreria in legno e con l'ideale strumentazione informatica come pc e stampanti multifunzione.

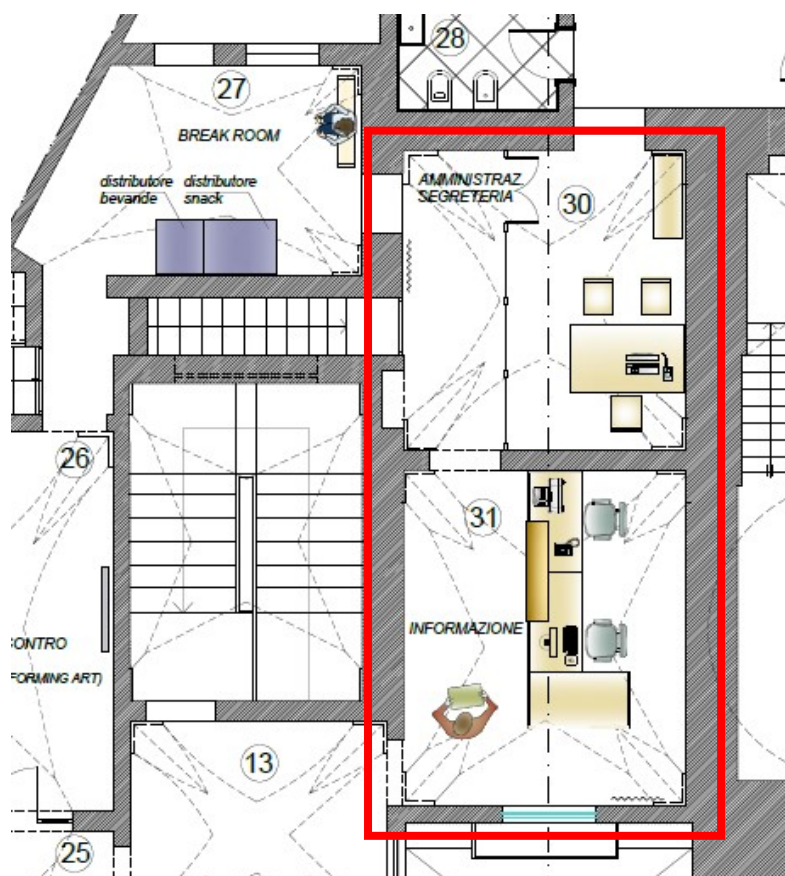
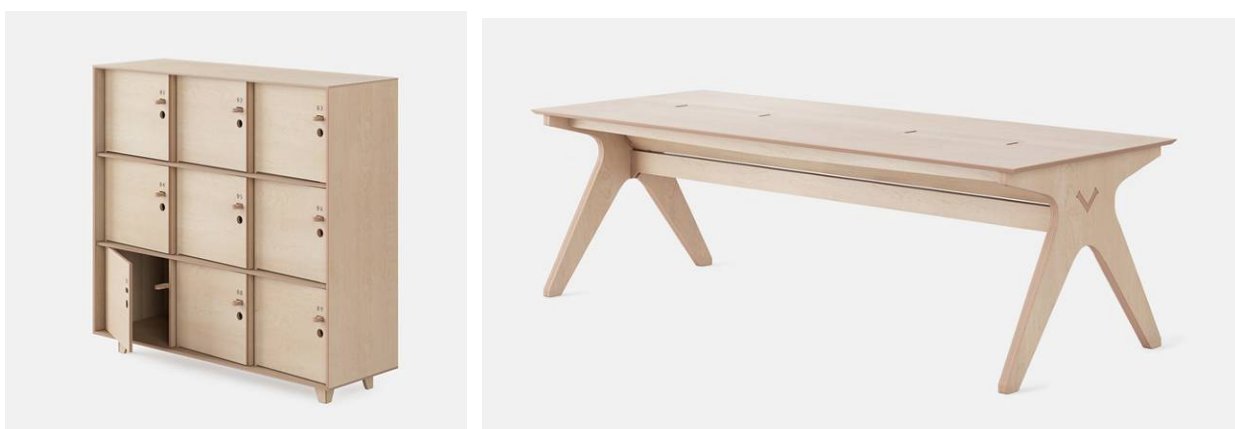


Fig. 3.3.2 - Stralcio della planimetria del piano primo con individuazione delle sale 30 e 31 (in rosso)

A questo ambiente si accede dalla sala 13 di distribuzione e quindi dalla 31. L'ufficio amministrazione/segreteria è diviso dallo spazio distributivo da una parete vetrata ed è attrezzato

con un tavolo da lavoro del tipo Team Desk di Open Desk o similari, due sedie da ufficio tipo Fjällberget di Ikea o similari ed una tipo Markus di Ikea o similari.

L'ambiente è attrezzato anche con un armadietto del tipo Fin Lockers di Open Desk o similari; nello specifico, si tratta di un elemento di arredo interamente in legno a supporto dell'ufficio costituito da nove armadietti con chiusura singola delle dimensioni di 1,2 m di larghezza; 1,12 m di altezza e 40 cm di profondità. L'idonea strumentazione informatica come pc e stampanti multifunzione, potranno completare l'attrezzamento funzionale di questo ambiente.



**Fig. 3.3.3 - Armadio tipo Fin Lockers e tavolo tipo Team Desk entrambi di Open Desk o similari**



**Fig. 3.3.4 – Sedia tipo Fjällberget e tipo Markus di Ikea o similari**



## SALA 31

Altrettanto importante diviene la presenza di uno **spazio informazione** al fine di indirizzare al meglio i fruitori. L'ambiente attiguo l'ufficio amministrazione/segreteria ben si presta alla funzione in quanto direttamente comunicante con quest'ultimo, nonché collocato in prossimità del vano scala e dell'ascensore. Dato che l'attività di accoglienza sarà piuttosto "rada" nella giornata tipo lavorativa, lo stesso ambiente costituirà un ulteriore spazio per le attività di segreteria e per tutte le attività collaterali relative al progetto di fruizione, come in primis la comunicazione.

La sala viene attrezzata con un **banco reception** tipo Alpha di Fit Interiors o similari. Nello specifico si tratta di un bancone modulare in MFC e laminato con luci a led posizionate al di sotto della bancalina in laminato. Il banco reception per come previsto da progetto si sviluppa secondo una forma ad L di lunghezza pari a 3,65 m circa, larghezza massima di circa 1,45 m e altezza 1,07 m. la scelta della finitura del legno e del colore del laminato della bancalina sono previste in continuità con le scelte stilistiche fatte per gli altri elementi di arredo previsti. Le due sedute a completamento dell'area reception sono le stesse previste nella segreteria ed amministrazione, precedentemente descritte.



**Fig. 3.3.5 - Desk reception tipo Alpha di Fit Interiors o similari**

## SALE 20 e 21

### Le officine del restauro

In questi ambienti si prevede la creazione di laboratori per la conservazione ed eventuale manutenzione di beni mobili e reperti (ad esempio statue lignee o cartapesta, piccoli dipinti, elementi scultorei, ecc.) provenienti dal patrimonio artistico di proprietà dell'Arcidiocesi di Lecce, così da offrire l'opportunità di rendere funzionali gli ambienti, di operare con personale specializzato di definire uno studio approfondito delle tecniche di restauro.

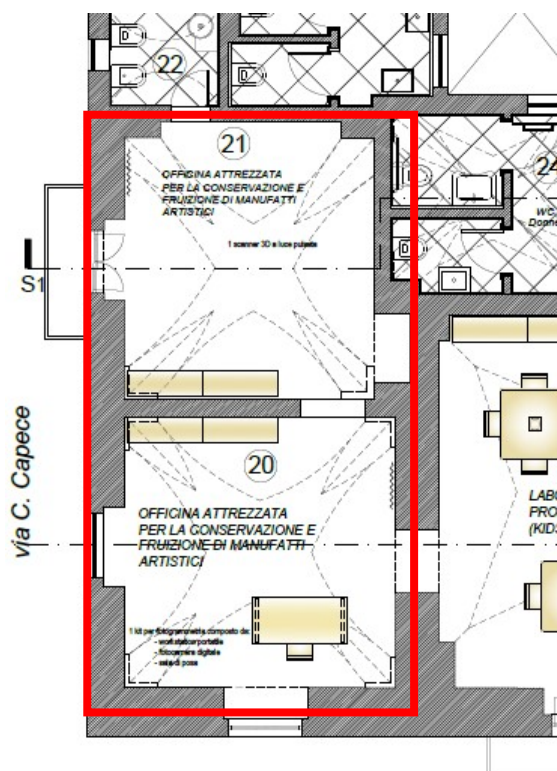
In questi ambienti si opereranno tecniche finalizzate alla digitalizzazione e catalogazione del bene.

Nello specifico, la sala 21 sarà allestita con uno scanner 3D a luce pulsata del tipo 3D Scanner Einscan Pro 2X o similari, mentre nella sala adiacente (ambiente 22) è prevista la fornitura di un Kit per fotogrammetria composto da una workstation portatile e da un set completo di fotografia digitale.

La workstation che compone il Kit per fotogrammetria sarà del tipo HP ZBook 14u G6 MobileWorkstation - Core i7 8665U / 1.9 GHz - Win 10 Pro Edizione a 64 bit - 16 GB RAM - 512 GB SSD NVMe, TLC - 14" IPS 1920 x 1080 (Full HD) - Radeon Pro WX 3100 / UHD Graphics 620 - Wi-Fi, Bluetooth - argento turbo - tast: italiana.

La fotocamera digitale sarà del tipo Canon Fotocamera reflex digitale EOS 4000D EF-S 18-55 MM DC, mentre il set fotografico sarà del tipo Andoer Softbox Fotografia Illuminazione Kit, Set di Montaggio per Foto in Studio Fotografico Prodotto, Ritratto e Riprese Video, con 2mx3m Sistema di Supporto per Fondali in Movimento e Borsa da Trasporto.

Oltre alle tradizionali opere di intervento sul singolo bene, in questi ambienti si potrà quindi trasformare l'oggetto reale in un oggetto virtuale e quindi passare dall'atomo al bit per poi spostarsi nei successivi ambienti di laboratorio di produzione in cui operare sul modello virtuale.



**Fig. 3.3.6 - Stralcio della planimetria del piano primo con individuazione delle sale 20 e 21 (in rosso)**



**Fig. 3.3.7 - Immagini esemplificative dell'attrezzamento delle sale 20 e 21 (Scanner 3D a luce pulsata, workstation portatile, macchina fotografica digitale e set di posa)**

A completamento dell'allestimento delle due sale è prevista la fornitura di una serie di elementi di arredo in legno; nello specifico, si fa riferimento a un armadietto tipo Fin lockers di Open Desk o similari per ognuna delle due sale unitamente ad due librerie tipo Fin bookshelf di Open Desk o similari, mentre nella sola sala 20 si prevede la fornitura di 1 seduta tipo Odger di IKEA

o simili e un tavolo con cavalletti tipo Linnmon / Finnvard di Ikea o simili: la scelta di un piano di lavoro su cavalletti regolabili in altezza (cfr. Fig. 3.3.8), rende l'utilizzo della sala maggiormente flessibile ed adattabile oltre che alle diverse esigenze di attività previste nella sala oltre ad usufruire di una soluzione versatile che consente anche l'utilizzo del ripiano sottostante per l'allocatione di stampante, libri o documenti. Il piano ha dimensioni 4,50 m di lunghezza e 75 cm di larghezza. Il cavalletto con ripiano è in pino massiccio e finitura in lacca acrilica mentre il piano di lavoro ha il telaio in truciolare e plastica ABS e la parte superiore e la base in fibra di legno.

L'armadietto previsto per le due sale (cfr. Fig. 3.3.9) è costituito da nove armadietti con chiusura singola mentre la libreria tipo Fin Bookshelf (cfr. Fig. 3.3.9) è interamente in legno e crea una soluzione di archiviazione elegantemente ed esile. Ogni ripiano misura 380 mm (L) x 330 mm (H) x 380 mm (D) lasciando quindi molto spazio per file, libri e altri oggetti. Questi prodotti multifunzionali sono perfetti per ambienti di lavoro flessibili che necessitano di una soluzione di archiviazione elegante, privacy e spazio di lavoro che divide all'occorrenza anche gli spazi.



**Fig. 3.3.8 - Scrivania tipo Linnmon e Finnvard, sedie tipo Odger di Ikea o similari**



Fig. 3.3.9 - Libreria tipo Fin Bookshelf e Armadio tipo Fin Lockers di Open Desk o similari

## SALE 17 - 18 - 19

### I laboratori di produzione artistica

Si punterà molto sulle **attività laboratoriali rivolte ai bambini** ai fini di insegnare un corretto utilizzo della tecnologia moderna, divertendosi. Dopo aver digitalizzato il bene, si potrà qui riproporlo la stampa 3D per “costruire” quindi delle narrazioni attraverso sistemi digitali.

Le attività didattiche consistono quindi in **laboratori di digital storytelling** una disciplina che ha subito importanti evoluzioni, ma che in realtà è nata quasi contemporaneamente alla comparsa della specie umana sulla terra.

La narrazione rappresenta un ottimo mezzo di apprendimento, poiché consente di organizzare pensieri, contenuti ed informazioni secondo un percorso logico che coinvolge più canali di comunicazione, da quello visivo a quello uditivo, stimolando in questo modo abilità cognitive, linguistiche, mnemoniche e di comunicazione al tempo stesso. Il *digital storytelling* utilizza filmati, grafici, animazioni, immagini, diagrammi e altri materiali che confluiscono all’interno di un racconto finalizzato agli scopi più disparati.

*Nell’attività rivolta ai bambini il fine sarà quello di creare storie, favole, racconti di invenzione propria o meno che può vedere gli strumenti usuali digitali consueti (filmati, fotografie, testi) affiancati da disegni realizzati dai bambini stessi. Le realizzazioni potranno essere individuali o di gruppo, lineari o adattive. In questo ultimo caso si parla di storie che*



possono intraprendere trame diverse a seconda degli elementi impostati dall'autore. Il tipo di trama rappresentato, se lineare o interattivo, dipenderà fortemente dall'età e dalle capacità del gruppo di bambini o ragazzi ai quali ci si rivolge.

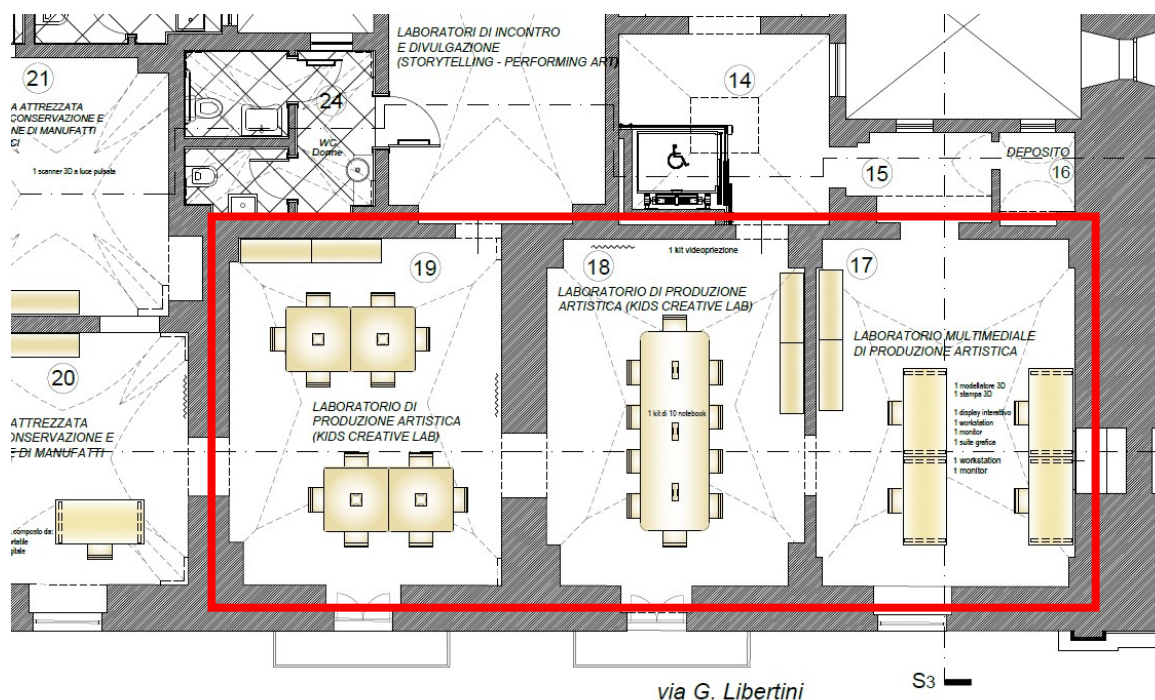


Fig. 3.3.10 - Stralcio della planimetria del piano primo con individuazione delle sale 17, 18 e 19 (in rosso)

Gli spazi dedicati a queste tematiche sono costituiti da tre ambienti (17, 18 e 19) con affaccio su via Libertini, versatili negli arredi e suddivisi per tipologia di intervento.

In particolare, per la sala 17, *Laboratorio multimediale di produzione artistica*, è prevista la fornitura di un modellatore 3D del tipo Roland SRM-20 a 3 assi o similari; una stampante 3D Roland ARM-10 o similari; due workstation del tipo HP EliteDesk800 G5 o similari con Hannspree HL225HPB – Monitor LED TN - 21.5" FULL-HD - VGA,HDMI. L'allestimento tecnologico si completa con un display interattivo costituito da una tavoletta grafica del tipo WACOM CintiqPro 24 Touch che include una penna Wacom Pro Pen 2.

Il modellatore 3D da tavolo a tecnologia sottrattiva, è ideato per un ampio spettro di utilizzi, dai FabLab alle scuole, dall'interno di uffici agli studi di progettazione e design; permette di lavorare una grande varietà di materiali per la prototipazione come legni chimici, resine

acriliche, PCB, resine in ABS e cere da modellazione. Può essere utilizzato fin dal primo momento grazie al Roland VPanel, un pannello on-screen per gestire le operazioni di lavorazione direttamente dal computer.

La stampante 3D a tecnologia additiva, invece, è equipaggiata con una lente di proiezione brevettata antiopacità, installata su un apposito proiettore. La luce UV emessa dal proiettore polimerizza la resina acrilica, che diventa semi trasparente e permette successive lavorazioni. La lampada UV solidifica la resina acrilica strato dopo strato, permettendo di realizzare anche le forme più articolate. Grazie al sistema di proiezione sul piano possono essere realizzati più oggetti contemporaneamente all'interno della stessa area di lavoro, migliorando l'efficienza e la produttività della stampante 3D.



**Fig. 3.3.11 - Immagini esemplificative dell'attrezzamento della sala 17 (modellatore 3D - stampante 3D - tavoletta grafica)**

A completamento dell'allestimento della sala 17 è prevista la fornitura di una serie di elementi di arredo in legno. Nello specifico, si fa riferimento a un armadietto tipo Fin lockers di Open Desk o similari (previsto anche per le sale 18 e 19) unitamente ad una libreria tipo Fin bookshelf di Open Desk o similari (anch'essa prevista anche per le sale 18 e 19).

Entrando nello specifico delle attività laboratoriali dedicate al Kids creative lab (sale 18 e 19), si ricorda che obiettivo di questa proposta progettuale è quello di puntare molto sulle **attività laboratoriali rivolte ai bambini** al fine di insegnare un corretto utilizzo della tecnologia moderna, divertendosi. Queste sale saranno utilizzate per “costruire” delle narrazioni attraverso sistemi digitali dopo aver digitalizzato il bene e dopo averlo riproposto attraverso una stampa in 3D. Allo stesso modo, l'attività rivolta ai bambini sarà finalizzata quindi a creare storie, ma anche favole, racconti di invenzione propria o meno che può vedere gli strumenti usuali digitali



consueti (filmati, fotografie, testi) affiancati da disegni realizzati dai bambini stessi. Le realizzazioni possono essere individuali o di gruppo, lineari o adattive. In questo ultimo caso si parla di storie che possono intraprendere trame diverse a seconda degli elementi impostati dall'autore. Il tipo di trama rappresentata, se lineare o interattivo, dipenderà fortemente dall'età e dalle capacità del gruppo di bambini o ragazzi ai quali ci si rivolge.

L'attrezzamento tecnologico previsto per queste tematiche si concentra nella sala 18, lasciando l'adiacente sala 19 ad attività più di tipo tradizionale, pur consentendo anche qui l'eventuale utilizzo della strumentazione presente nelle altre due sale, data l'elevata adattabilità e flessibilità degli spazi.

Nello specifico, si fa riferimento per la sala 18 alla fornitura di un Kit **Videoproiettore Interattivo** con risoluzione Full HD 1920x1080 nativa, lavagna magnetica opaca in acciaio porcellanato 211x120, software autore per LIM RM Easiteach, incluso il sistema Wireless BYOD Vivitek Novo Cast.

È inoltre prevista la fornitura di 10 Notebook Acer Travelmate B11611.6" PQC N3700 4GB HDD500 WIN7/10 o similari da utilizzare per le attività precedentemente descritte.

L'organizzazione della sala prevede la fornitura di un grande tavolo riunioni che può al contempo essere utilizzato per lo svolgimento delle attività di laboratorio; si tratta di un particolare elemento di arredo in legno tipo Collaboration Table di Open Desk o similari. È un grande tavolo per un massimo di 14 utenti orientato al lavoro di gruppo. Il piano di lavoro prevede un sistema di gestione dei cavi presente anche nel tavolo Hot Desk della successiva sala 19 e nel Team Desk dell'area amministrazione-segreteria (sala 30). Vi è un ampio vano per i cavi che percorre l'intera lunghezza del tavolo con molto spazio per prolunghe, connettori e caricabatterie. Quattro copri cavi rimovibili nascondono i cavi disordinati e mantengono il tavolo pulito e organizzato. Le sedute saranno dello stesso tipo di quelle previste nelle altre sale.



**Fig. 3.3.12 - Tavolo tipo Collaboration Table e tavolo quadrato Hot Desk di Open Desk o similari**

Nella sala 19 l'impostazione delle sedute sarà di tipo diverso ovvero organizzata con tavoli più piccoli, assemblati e lo spazio potrà avere infatti un layout differente, a seconda delle necessità, grazie alla modularità degli stessi tavoli di lavoro. È stata prevista quindi la fornitura di 4 tavoli del tipo Hot Desk di Open Desk o similari di dimensioni pari a 1,10x1,10 m per un'altezza di circa 74 cm.

Le sedute previste per le sale sono le stesse descritte per la sala 17 (cfr. Fig. 3.3.8) così come l'attrezzamento con una libreria e un armadietto per ogni sala dello stesso tipo di quelli descritti per la sala 17 (cfr. Fig. 3.3.9).

**Peculiarità fondamentale di *Palazzo Scarciglia* è la sua intrinseca valenza storico-artistico-culturale per quelle che sono le caratteristiche architettoniche ed il contesto storico ed artistico urbano in cui sorge; la forte collocazione artistica pervade ogni ambiente e si intende continuare a trasmetterla in chiave contemporanea, parallelamente e in modo complementare rispetto ai contenuti di progetto fino ad ora esposti.**

Nel complesso, le **attività laboratoriali** previste per *Palazzo Scarciglia* sono state pensate nei tre ambienti situati al primo piano e appena sopra descritti. Come si evince dagli allegati grafici di progetto e dalla descrizione sopra presentata, a due ambienti è stata attribuita la funzione di laboratori "*Kids creative lab*" e ad uno la funzione di "**laboratorio multimediale**" destinandolo fondamentalmente alle fasce giovanili. Nella realtà non esiste una rigida suddivisione di funzioni in quanto i tre ambienti sono dotati di un allestimento multimediale ed arredi atti a garantire la versatilità dei laboratori stessi. Questi ultimi quindi potranno essere utilizzati a seconda delle

esigenze che si presenteranno sia dal punto di vista del posizionamento delle attrezzature multimediali che dal punto di vista dell'utenza.

La stessa versatilità si riversa anche nella **tipologia di attività** che si vuole avere e che sarà fortemente dipendente dalla volontà della futura gestione. In tal senso si vuol sottolineare che la scelta progettuale di portare laboratori di *digital storytelling e digital art* a Palazzo Scarciglia non è da intendersi come univoca, ma come base delle attività; infatti, in base al manifestarsi di determinate esigenze da parte dei fruitori ed alla volontà e capacità del soggetto che gestirà le attività ed i servizi, è auspicabile che i laboratori di tipo digitale siano affiancati da ulteriori attività laboratoriali che potranno avere vario stampo, dal digitale stesso ad una tipologia più tradizionale. Si ribadisce ulteriormente la possibilità di fruire dei suddetti spazi a seconda delle specifiche esigenze di tipo fisico e di tipologia di attività.

## **SALE 25 - 26**

In ultimo, a Palazzo Scarciglia si vuole offrire un ulteriore servizio rivolto alle fasce giovanili, ovvero uno spazio destinato ai laboratori di incontro e divulgazione in cui sviluppare storytelling e performing art nelle loro accezioni più tradizionali. I due ambienti, comunicanti tra loro, sono separati unicamente da un'ampia porta vetrata; due sale libere per incontri da arredi, quindi, in cui eventualmente riversare elementi di arredo dalle altre sale: fa eccezione la presenza di un Totem 48" tipo EXPLORA o similari costituito da un Display professionale 48" FULL HD, orientamento e formato: 9:16 - Verticale (previsto nella sala 25) a supporto delle attività in essere nelle sale.

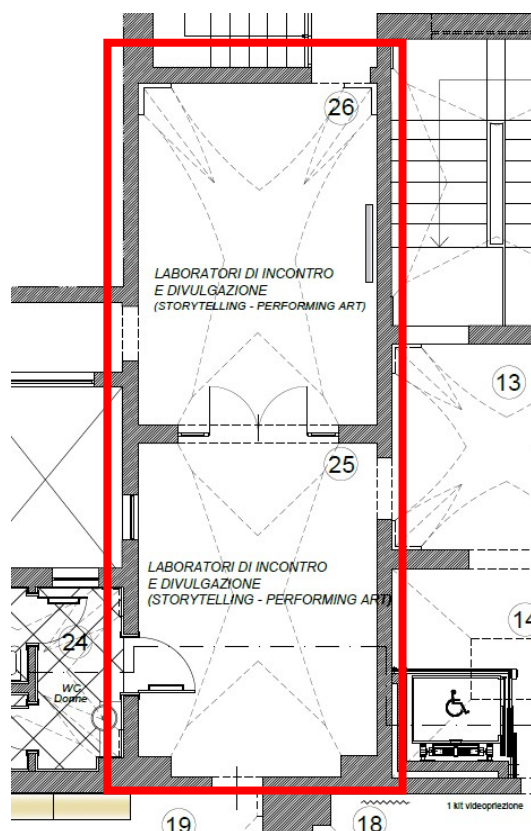


Fig. 3.3.13 - Stralcio della planimetria del piano primo con individuazione delle sale 25 e 26 (in rosso)

## SALA 27

A servizio delle attività di *Palazzo Scarciglia* ubicate al piano primo è stato concepito un ambiente con affaccio sullo spazio polifunzionale scoperto al piano terra. Lo spazio sarà allestito come **break room** (ambiente 27) ed attrezzato con distributori di snack e bevande, e una seduta in legno. L'esigenza deriva dalla necessità di creare uno spazio comune per "staccare" dalle attività e poter avere una pausa in una diversa location, che altrimenti mancherebbe, senza dover scendere in strada o comunque al piano terra. La seduta in legno a panca è del tipo JOHANN di OPEN DESK o similare (cfr. Fig. 3.2.9).

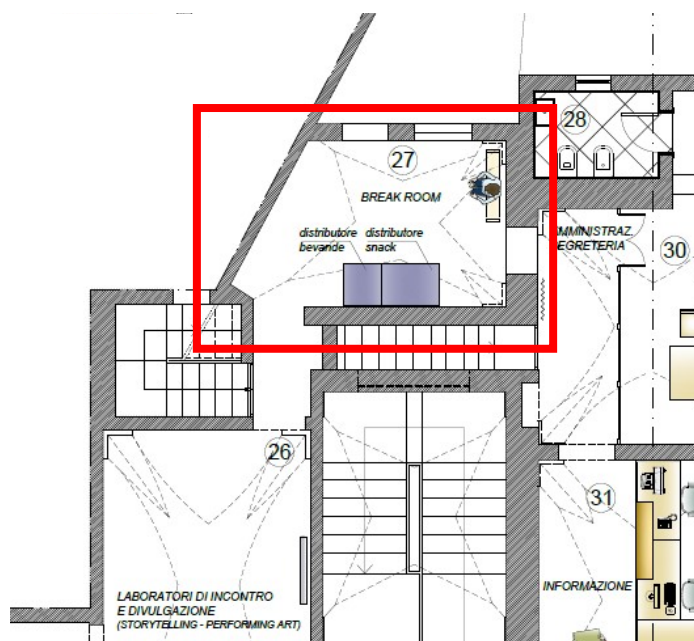


Fig. 3.3.14 - Stralcio della planimetria del piano primo con individuazione della sala 27 (in rosso)

I servizi fino ad ora descritti saranno le principali attività sulle quali si vuol puntare, con il fine di creare un contenitore culturale senza precedenti e che funga da incubatore di idee che sappia ***tenere il passo con la cavalcante evoluzione tecnologica***. Ma si vuol trarre fondamento dalle tradizioni, dall'importanza della collettività e dalla memoria storica perché l'avvento del digitale è un'evoluzione naturale delle epoche passate che fonda in queste le proprie radici e ne palesa il legame indissolubile.

Per quanto non detto nella presente relazione specialistica si rimanda agli elaborati grafici di progetto e agli altri elaborati di progetto.



#### **4. ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

In merito infine agli aspetti connessi con l'abbattimento della barriere architettoniche, così come descritto nella relazione tecnica generale alla quale si rimanda, anche per gli allestimenti, così come per le scelte architettoniche di natura edile, si è tenuto costantemente conto dell'accessibilità dei vari spazi del complesso architettonico da parte dei diversamente abili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (D.P.R. 384/78, legge 13/89, D.M. 236/89, legge 104/92 e ss.mm.ii.).

In generale si può affermare che il preciso e definitivo posizionamento degli arredi negli ambienti, anche in funzione delle attività a farsi, andrà a rispettare tutte le previsioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche in riferimento alle caratteristiche dimensionali sia degli elementi di arredo stessi che dei passaggi e, più in generale, dell'accessibilità alle varie aree di lavoro, passaggio e sosta presenti e proposte con il progetto.

Il progetto di rifunzionalizzazione prevede quindi scelte distributive ed allestimenti atti alla loro eliminazione.

Come descritto anche nella relazione tecnica generale, i lievi dislivelli presenti al piano terra in corrispondenza dell'ingresso alla struttura nonché nei passaggi tra i vari ambienti, saranno superati grazie alla realizzazione di rampe removibili in legno con pendenza non superiore all'8%.

L'accesso al piano primo, invece, è garantito dalla previsione di un nuovo ascensore; una volta raggiunto il piano, i cui ambienti sono tutti alla stessa quota, ci si potrà muovere nei vari spazi funzionali attraverso percorsi e passaggi sempre a norma.

Lecce, gennaio 2020

Sit&A s.r.l.

Ing. Tommaso Farenga

Arch. Antonio Garzia

Arch. Maria Elena Di Giorgio

Arch. Grazia M. Loiacono

Arch. Lorena Sambati